

LA FIDUCIA: INNAMORARSI DELLA REALTÀ

ERMES RONCHI O.S.M.

Teologo e scrittore

31 ottobre 2019

Sembra un paradosso, ma per cambiare la realtà, a volte superficiale e deludente, che non piace e non convince, basta innamorarsene!

Ermes Ronchi, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, ha trattato questo tema con coinvolgenti parole di poeta, ricordando che non ci si innamora senza la fiducia, l'amore disarmato.

In un'epoca dominata dall'indifferenza e da un fondamentalismo aggressivo che genera gravi forme di odio condiviso, è in crisi anche la fede, l'atto umano del fidarsi.

Crede all'amore, credere nell'altro, intessere legami di fiducia reciproca, è il compito più urgente secondo padre Ermes, per dare nuovo incanto alla vita.

Il primo ad innamorarsi e a fidarsi della realtà è stato Dio: dal suo entusiasmo ha preso forma un progetto d'amore declinato con l'alfabeto della bellezza. Solo con l'entusiasmo si può vedere il mondo con gli occhi di Dio e ci si può innamorare dell'uomo, della natura, di tutto ciò che vive.

Ma la realtà non è entusiasmante, è complessa, "fatta anche di senza lavoro, di affogati in mare, di bambini e donne violati", di muri e respingimenti.

Padre Ermes non sfugge alla necessaria lettura di quelli che chiama i "buchi neri" della realtà di oggi. Non ci si innamora delle sofferenze, delle ingiustizie e delle violenze.

L'innamoramento però ci insegna a sentircene parte.

Se si ama non ci si sottrae, non si può accettare l'indifferenza, né quel "disumano ragionevole" che è la capacità di fare scelte disumane contro l'uomo, mascherate di ragionevolezza.

All'opposto dei "buchi neri" ci sono i "buchi bianchi", cioè la possibilità di immaginare un'alternativa per un mondo migliore possibile.

La forza del "buco bianco" è la non violenza, la fiducia, la bontà, l'innamoramento di una realtà che Gesù ama: con la parabola del seminatore che getta il seme su rovi, spine e sassi, Gesù c'insegna che Dio abbraccia l'imperfezione del campo.

Liberare le energie migliori, le più costruttive, per abbracciare l'imperfezione del mondo e vivere una comunione profonda con il tutto, sono le condizioni necessarie per dare una narrazione positiva all'esistenza.

